

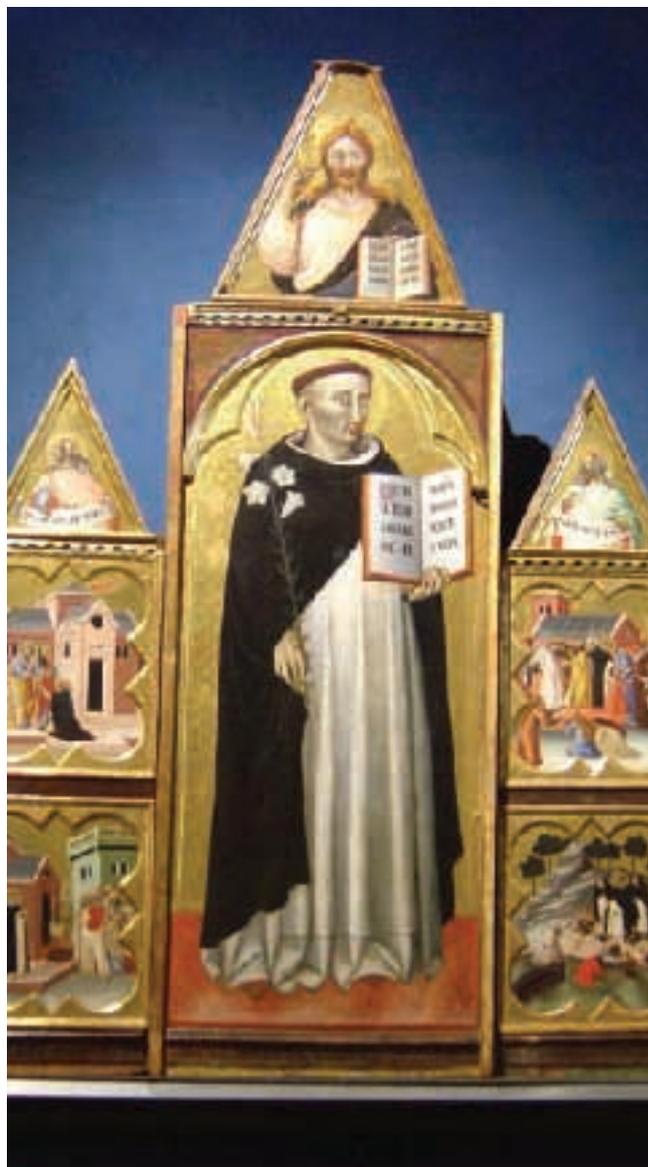
MUSEO NAZIONALE DI SAN MATTEO - Pisa

E' il più importante Museo di arte medievale cristiana in Occidente, dal momento che Pisa, per il ruolo politico-economico che svolse nel Mediterraneo, fu teatro di un'intensa, precoce e ricchissima produzione artistica in ogni campo e può definirsi a buon titolo culla dell'arte medievale. Di quest'epoca d'oro, tra il X ed il XIV secolo, il Museo raccoglie una grande quantità di opere.

Collocato nell'antico monastero delle monache di San Matteo di regola Benedettina, che nel 1949 fu adibito a sede del Museo Nazionale, esso è in gran parte costituito, secondo l'ordinamento progettato dalla Dott.ssa M. Burrelli, da opere provenienti dagli edifici religiosi pisani dall'epoca medievale al secolo XIX. Il nucleo principale proviene dalle soppressioni dei beni delle confraternite, dei monasteri e dei conventi attuate dai Lorena, da Napoleone e dai Savoia. Alcune opere medievali furono raccolte dal Canonico Sebastiano Zucchetti ed alla sua morte donate all'Opera del Duomo per la Scuola di Disegno. Questa, divenuta Accademia di Belle Arti agli inizi dell'Ottocento, ha poi costituito intorno a quel nucleo, le raccolte che dettero vita nel 1893 al Museo Civico, che dopo la seconda guerra mondiale divenne statale.

PIANO TERRA (RETROCHIESA)

La prima sala del Museo è ubicata nell'antico spazio presbiteriale della Chiesa di San Matteo, che si affaccia sul chiostro. Essa documenta l'evolvere della scultura pisana tra la fine del XII (un secolo d'oro per Pisa, forse an-



cor più di quanto non sia stato il Duecento, a tutti più noto per la presenza in città di Nicola, Giovanni Pisano e del loro primo atelier) e gli inizi del XV secolo.

Vi si espongono sculture e decorazioni architettoniche di grandi dimensioni, pervenute alle raccolte pubbliche a seguito di ristrutturazioni di edifici religiosi o per motivi conservativi. In gran parte delle sculture, oggetto di restauri recenti, sono riaffiorate tracce, spesso assai estese, di antiche policromie e dorature che permettono di immaginare quali fossero la vivacità narrativa e la preziosità delle opere, collocate sia all'interno che all'esterno degli edifici. Particolarmente interessante per il gustoso senso della narrazione e la complessità iconografica è l'architrave proveniente dalla chiesa di San Silvestro (XII secolo), raffigurante le storie di Costantino e di Papa Silvestro. Allo stesso periodo appartiene la lastra con Cristo Redentore e

simboli degli Evangelisti eseguita, come recita l'iscrizione incisa sulla base, dal magister Bonusamicus. Al 1204 (stile pisano) si data il Cristo benedicente proveniente dalla chiesa di San Michele degli Scalzi, opera di uno scultore bizantino giunto probabilmente a Pisa con le maestranze attive anche nel portale del Battistero.

Un nucleo di sculture di grande rilievo storico ed artistico è costituito dalle opere riferibili a Lupo di Francesco ed alla sua bottega. Figlio d'arte, lo scultore fu attivo nella prima metà del Trecento, subentrando a Tino di Camaino, che aveva sostituito Giovanni Pisano, nella direzione dei cantieri dell'Opera del Duomo. Oltre